Conto Corrente colla Posta

Venerdì 30 Aprile 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 102

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Domani Primo Maggio — festa mondiale dei lavoratori — il giornale non si pubblica.

Il convegno di Baia

Fra Vittorio ed Edoardo VII

L'arrivo a Napoli
Visite pietose

Ieri alle 6.25 i Sovrani accompagnati dall'on. Tittoni giunsero a Napoli, ricevuti alla stazione dal Duca d'Aosta.

Il Re s'è subito recato a visitare i feriti del disastro del «Foca» all'ospedale dei Pellegrini, pei quali ebbe parole di conforto.

Quindi i Sovrani salirono in automobile diretti a Baia.

Nella rada di Baia

Alle 9.30 i *Sovrani* — giunti a Baia — si imbarcarono sulla «Re Umberto».

Alle ore 11 è giunto il yacht inglese «Victoria and Albert» avente a bordo i sovrani inglesi.

Il yacht è seguito da due incrociatori e da alcune torpediniere.

Quando il «Victoria and Albert» passa dinanzi alla «Re Umberto» questa alza il gran pavese, i marinai fanno il saluto *alla voce*, la musica suona l'inno inglese e poi l'inno russo; le altre navi italiane alzano il pavese, la «Coatit» fa le salve, le navi inglesi rispondono ed issano la gran gala.

L'Incontro

L'incontro di Re Edoardo la Regina e la czarina vedova con i Sovrani d'Italia ed il duca d'Aosta, fu cordialissimo.

Verso le 13 si svolse a bordo della «Umberto» la colazione.

Al centro siede il Re d'Italia avendo alla destra la Regina d'Inghilterra, il duca d'Aosta, la principessa Victoria, l'imperatrice vedova di Russia e Tittoni. Di fronte al Re Vittorio siede il Re d'Inghilterra che ha alla destra la Regina d'Italia, l'ambasciatore inglese Rennel Rood, e alla sinistra la duchessa d'Aosta ed il generale Brusati.

Verso le 14.30 i sovrani inglesi e la czarina si congedarono dai sovrani d'Italia e dai duchi d'Aosta e con una scialuppa ritornarono a bordo del yacht *Victoria and Albert.*

Alle ore 15.10 i Sovrani d'Italia e quelli d'Inghilterra scendono dalle navi ove rispettivamente sono imbarcati e si recano in lancia al pontile. Ivi li *attendono quattro automobili, nelle* quali prendono parte.

Un commento ufficioso

La *Tribuna*, parlando del convegno di Baia, vuol ridurne l'importanza ad un semplice atto di cortesia. Dice che che esso non è destinato a coprire o ad iniziare nuovi intrighi, o mutamenti nella condotta della politica estera, o combinazioni di nuovo amicizie o inimicizie, ma avrà per effetto di consolidare le condizioni presenti della diplomazia internazionale e confortarla di una dimostrazione di personale affettuosità fra i sovrani dei due Stati.

Oh, sapevamo bene che il governo, *a mezzo dei suoi organi*, si sarebbe affrettato a togliere ogni importanza politica al convegno di Baia! — commenta il «Resto» — Diamine bisogna impedire che si formi anche la più lieve nube di sospetto fra le brume del Danubio e dell'Oder. Poichè se questa volta il presidente del consiglio dei ministri austriaco ha voluto punirci non nominandoci, un'altra volta ci potrebbe accadere di peggio! Non si sa mai quel che può succedere quando ci son di mezzo l'imperatore di Germania e... l'on. Tittoni!

Intanto possiamo tranquillarci, sulla *fede del giornale romano*, che a Baia non si son *macchinati intrighi*, nè si son *combinate nuove inimicizie*. Era proprio necessaria una tale assicurazione perchè potessimo finalmente respirare liberamente!...

SETTE DREADNOTGHTS AUSTRIACI?

La *Viener Allgemeine Zeitung* ha da Budapest:

Nei circoli bene informati si afferma che le delegazioni verranno fra un mese invitate a votare quattrocento milioni di crediti straordinari per la marina.

La somma dovrebbe servire per la costruzione di sette *dreadnoghts* austriaci.

Oltre 15 milioni di sterline di «deficit» nel bilancio inglese

Si ha da Londra che ieri alla Camera dei Comuni il cancelliere dello scacchiere presentò il bilancio e disse che l'esercizio precedente si chiuse con un deficit di 15,720,000 sterline.

LA "NOVELLA ISTORIA,, DELLA TURCHIA

Abdul Hamid relegato in una villa a Salonicco

L'arrivo dell'ex Sultano a Salonicco

Si ha da Salonicco che Abdul Hamid è arrivato ieri notte col treno speciale sul quale fu posto alla stazione di Costantinopoli. Egli ora accompagnato da undici odalische, da due principi della sua *famiglia* e da sei dignitari della sua corte.

Sotto buona scorta, fu condotto alla *villa* del comm. Ugo Allatini livornese.

Abdul Hamid invoca pietà

Il Sultano «rosso» giunto nel vestibolo della *villa* Allatini, si rivolse con atteggiamento deferente al comandante interinale del terzo corpo d'armata Hadi pascià, che lo attendeva circondato da numerosi ufficiali, e lo pregò ad aver pietà di lui ed a garantirgli, in ogni modo, la vita.

Già durante il viaggio Abdul Hamid aveva ripetuto, con fare supplichevole, la stessa preghiera agli ufficiali che lo accompagnavano.

Gli si farà grazia della vita

A quanto sembra, stando alle dichiarazioni fatte dai membri autorevoli del Comitato centrale dell'Unione e Progresso, è ferma intenzione di *questo*, di rispettare la vita dell'ex sovrano ora detenuto e di lasciargli, in pari tempo, piena libertà di ordinare, nel *modo* che più sarà per piacergli, la vita privata, purchè si astenga rigorosamente dall'occuparsi di politica.

Numerose esecuzioni

Si ha da Costantinopoli che il consiglio di Guerra continua a giudicare a porte chiuse. Ieri mattina si fecero numerose esecuzioni. Lo stato d'assedio si prolungherà probabilmente per un mese.

Orrendi massacri di cristiani

Un dispaccio consolare da Mersina annuncia che Adana è quasi completamente bruciata. Le *missioni* dei gesuiti Giuseppini sono parzialmente bruciate. Quasi tutti gli armeni sarebbero massacrati.

Maometto ha cinto la spada di Osmano

Secondo il giornale *Stambul* il nuovo Sultano, senza attendere più oltre, si recò alla celebre moschea di Eyub per la quale vi è tanta venerazione fra il popolo, e in mezzo ai ministri, ai dignitari ed al popolo si è cinto della spada di Osmano — capo stipite della *dinastia* — che si conserva in quella moschea.

Maometto V si è affrettato a compiere questa cerimonia perchè essa *conferisce a lui*, davanti *agli occhi* di tutti l'Islam, la consacrazione a Sultano.

I briganti kurdi per Abdul Hamid

Si è sparsa la voce che i kurdi non vogliono riconoscere il nuovo regime, protestando la loro fedeltà al sultano spodestato.

Non è da meravigliarsene, perchè Abdul Hamid fu sempre il protettore dei briganti kurdi e li aizzò ai *saccheggi* e alle stragi degli armeni. Sono appunto i kurdi che hanno commessi gli orrendi eccidi di cristiani segnalati *negli scorsi giorni*.

Il movimento dei kurdi può assumere delle serie proporzioni, poichè dispongono di una *cavalleria* territoriale di centomila uomini, organizzata da Abdul Hamid fin dai suoi primi anni di regno.

DA ROMA

Interessanti dati sulle ultime elezioni

Gli inscritti ed i votanti nelle varie regioni e provincie

Da una pubblicazione ufficiale risulta che il numero complessivo dei votanti al primo scrutinio delle ultime elezioni generali fu di 1,903,687, con un aumento di 300,801 in confronto dei votanti nelle elezioni del 1904. Mentre gli elettori iscritti con diritto di voto nelle liste del 1904 erano in numero di 2,541,327, con una proporzione di 7,67 per cento abitanti, quelli iscritti nelle liste del 1908 sono 2,930,300, con una proporzione di 8,64 per cento abitanti. Il numero totale dei votanti nelle ultime elezioni raggiunse quindi il 65 per *cento degli elettori*, mentre nelle elezioni precedenti era stato del 62.7 per cento.

Ecco ora il numero complessivo dei votanti nelle ultime elezioni per ogni singolo compartimento: nel Piemonte 290,646; Liguria 78,027; Lombardia 318,779; Veneto 206,278; nell'Emilia 170,191; Toscana 165,784; Marche 56,151; Umbria 37203; Roma 57,730; Abruzzi e Molise 68,921; Campania 141,476; Puglie 96,128; Basilicata 18,781; Calabrie 59,153; Sicilia 119,335; Sardegna 26,952.

La più forte proporzione dei votanti in confronto al numero degli elettori si ebbe in Puglia dove raggiunse 73,4 per cento; la più debole si ebbe in Liguria dove fu del 56.3 per cento.

Nelle singole provincie della Lombardia i votanti nelle ultime elezioni furono: Bergamo 24,307; Brescia 35,336; Como 57,563; Cremona 21,177; Mantova 34,326; Milano 97,476; Pavia 37,374; Sondrio 11,165.

La proporzione tra i votanti e gli elettori variò da un massimo di 80 per cento a Mantova ad un minimo di 53,5 a Cremona.

Nelle singole provincie del Veneto, i votanti nelle ultime elezioni furono: Belluno 13,311; Padova 25,606; Rovigo 15,095; Treviso 23,261; Udine 39,539; Venezia 21,046; Verona 29,126; Vicenza 29,894.

La proporzione tra i votanti e gli elettori variò da un massimo di 74,2 per cento a Verona ad un minimo del 53,4 per cento a Belluno.

Nelle singole provincie dell'Emilia i votanti nelle ultime elezioni furono: Bologna 42,730; Ferrara 19,237; Forlì 14,404; Modena 17,150; Parma 20,157; Piacenza 12,211; Ravenna 19,201; Reggio Emilia 25,601.

La proporzione tra i votanti e gli elettori variò da un massimo del 77,3 per cento a Ferrara ad un minimo del 59,3 a Piacenza.

Nelle singole provincie della Toscana i votanti nelle ultime elezioni furono: Arezzo 18,622; Firenze 60,007; Grosseto 9,277; Livorno 8,752; Lucca 18,007; Massa e Carrara 12,810; Pisa 23,821; Siena 13,810.

La proporzione tra i votanti e gli elettori variò da un massimo del 75,0 per cento a Pisa a un *minimo* del 49,2 per cento a Livorno.

La discussione sulla ferma biennale

Si ha da Roma che la commissione d'inchiesta sulla guerra, adunata oggi, ha iniziato la discussione sulla forma biennale.

Tutti i bersaglieri in bicicletta

L'*Esercito Italiano* pubblica un articolo nel quale propone di modificare radicalmente l'impiego dei bersaglieri col dare a tutti i 36 mila soldati la bicicletta, trasformando così il corpo dei bersaglieri in corpo di «fucilieri ciclisti» cui dovrebbe essere affidato il compito dell'esplorazione e dell'inseguimento in guerra.

La flotta aerea dell'esercito Italiano

La *Preparazione* dice che la brigata specialisti del genio lavora alacramente per dotare l'esercito italiano di una flotta aerea non inferiore a quelle delle altre nazioni. A Vigna di Valle, presso il lago Bracciano, si sta già provvedendo all'ampiamento dell'*Hangar* nel quale dovrà *prendere* posto il nuovo dirigibile in costruzione. Questo avrà una cubatura di 50 metri cubi maggiore del primo in modo da poter portare un maggior peso e reggere quindi un motore di maggiore potenzialità e imprimere alla nave una maggior velocità. L'involucro sarà a sezioni in modo da ovviare all'inconveniente derivante dalla instabilità del gas e dallo spostamento causato dal lancio di proiettili da esplosioni. Gli esperimenti del nuovo dirigibile, secondo la *Preparazione*, avranno luogo probabilmente in agosto.

L'agonia di un pianeta

Tutti conoscono le interessanti congetture alle quali ha dato luogo il pianeta Marte dal 1877 in poi, da quando cioè l'astronomo Schiaparelli ha creduto vedere in esso dei canali e gl'indizi di un'attività intelligente. L'esistenza di questi canali non può dirsi ancora provata mentre una cosa meno dubbiosa è, secondo l'*astronomo* Lowell, la prossima morte del pianeta.

Marte è un pianeta che, se non è vecchio, è certo invecchiato prima degli altri. Secondo Lowell, Nettuno, Urano, Saturno e Giove sono giovani: sono ancora alla fase viscida, calda, ma non luminosa e la vita non v'ha ancor fatto la sua apparizione. La Terra è molto più *avanzata*: sul nucleo viscido si è formata una scorza solida, si son formati gli oceani, e in questi si sono la fase terraque. Marte si trova nella fase seguente, in cui gli oceani deposti gli strati sedimentari. E' sono scomparsi, e non resta che terra. La luna influe, è nella fase della morte: nè acqua, nè aria, tutto è finito. Noi finiremo colla fase della Luna passando per quella di Marte. Tale è l'avvenire della Terra, secondo Lowell.

Marte finirà a causa del disseccamento, e quella stessa sorte toccherà *alla Terra. Il disseccamento* di Marte è già molto avanzato. Questo pianeta ha avuto, sembra, dei mari: dove sono ora questi mari? Sono due le maniere con le quali un pianeta perde le sue riserve acquose; o inghiottendole nelle sue profondità o espellendole nello *spazio*, o più esattamente non essendo più capace di ritrarsele per la sua *potenza di attrazione*. L'acqua degli oceani diventa vapore; parte di questo ricade in pioggia, ma una parte si dissipa nello spazio e ciò tanto più piccolo è il pianeta. E' a causa del loro volume che la Luna è morta, che Marte *agonizza*, e che la terra promette di *resistere ancora* per un certo tempo. Ma essa ha già perduto una proporzione sensibile della sua acqua. Nel corso dei tempi geologici, i continenti hanno guadagnato, ed i mari hanno perduto.

Prima di manifestarsi con la sparizione degli oceani — come è ora in Marte e nella Luna — il disseccamento deve *manifestarsi* sulle *luna*, cioè con la «desertificazione». E' evidente che la terra deve esser disseccata assai più rapidamente della terra, cioè la sparizione di ogni acqua sulla superficie di essa esiste già e avanza; e se ne hanno indizi in Egitto, in Tunisia, in Algeria. Anche in Asia il deserto fa continui *progressi*.

La Terra arriverà anch'essa alla fase di Marte: è questione di tempo. Se gli astronomi avessero potuto osservare Marte 6000 anni fa con quella precisione con cui possono farlo ora, noi avremmo probabilmente nozioni certe sulla rapidità della decadenza di questo pianeta e potremmo *fare previsioni* sulla fine della Terra.

Per ora ciò che sappiamo è che tutto porta il segno del tempo e esiste nel tempo. Noi, e con noi le cose tutte, siamo effimeri: l'umanità come tutto il resto. E il nostro pianeta morirà con tutto *ciò* che esso porta: agonizzerà come fu Marte, ed entrerà nel riposo finale, come ha fatto la Luna.

A MESSINA

Cinque scosse in 24 ore

La *Tribuna* ha da Messina che nelle ultime 24 ore si sono avute altre cinque scosse sensibili di terremoto tutte accompagnate da Rombi.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Assemblea

CIVIDALE 29. — Ieri sera con discreto intervento di soci ebbe luogo l'assemblea dell'unione Commercianti, esercenti, industriali ecc.

Venne approvato senza discussione il resoconto finanziario 1908, che si è chiuso con un fondo di cassa di L. 180.15.

Fu accolta favorevolmente la proposta presidenziale di indire dei pubblici festeggiamenti per il prossimo mese di maggio. Venne a voti unanimi riconfermata la Commissione dei pubblici *festeggiamenti* del decorso anno, che tanta buona prova ha dato.

Parte principale delle feste del prossimo Maggio sarà una grandiosa pesca di beneficenza.

L'assemblea deliberò di dare tutto l'appoggio all'indetta esposizione bacologica del prossimo Settembre, Ottobre, concorrendo anche con un premio di valore.

La Società, in tale occasione, previo gli opportuni accordi colla commissione della mostra bozzoli, si farà iniziatrice ed assumerà la direzione di pubblici festeggiamenti.

Venne stabilito di ravvisare i mezzi per *raduare* i pubblici mercati, destinando dei premi ai migliori capi di bestiame, ai *boari* ecc.

Con questi intendimenti venne concretato di favorire, in occasione della prossima fiera di S. Michele, che purtroppo è in decadenza, il mercato dei suini, promovendo un grande concorso mediante l'assegnazione di premi e facendo una conveniente reclame. Vennero gettate le basi di altre iniziative di indole e di *interesse* generale. Noi plaudiamo all'attività di questa fiorente associazione e speriamo sempre meglio.

Nei riguardi dei mercati noi abbiamo sempre sostenuto che è il principale incombente del sodalizio e la maggior fonte di guadagno per il paese.

Per i spettacoli di settembre, in occasione della mostra bozzoli, noi crediamo che la Società, o per essa l'anima, *che è il Presidente, studi il modo* o la maniera di allestire uno spettacolo d'opera o di operetta, in teatro, tanto più che in Settembre - Ottobre è molto difficile avere delle serate favorevoli per *divertimenti all'aperto*.

Dal resoconto 1908 della Società dato alle stampe, rileviamo l'attività spiegata e le beneficenze disposte, nonchè *il cospicuo concorso per il monumento* nazionale alla Ristori, da erigersi in Cividale a tempo e luogo indeterminati. Il concorso fu di L. 1600.

La Società, che ora può dirsi perfettamente organizzata, e che conta quasi cento soci, si provvederà di una bandiera, attacata alla quale si appropingueranno tutti quegli altri esercenti, *negozianti ed industriali*, ecc. che finora si mostrarono ritrosi, incerti o malfidenti.

Il contributo annuo è di solo L. 4.

Si disertano le urne per avere un comm. Prefettizio

CASARSA, 29 — Gli elettori di Casarsa della Delizia, domenica hanno dato un esempio di rara solidarietà.

Dovendo eleggere i nuovi consiglieri, in luogo di quelli che avevano rinunciato, perchè incapaci di opporsi alle sopraffazioni dei colleghi di S. Giovanni, disertarono, come *un sol uomo*, le urne; sicchè non potè costituirsi neppure il seggio provvisorio.

E così, dicono, saranno compatti le domeniche *prossime*, rendendo necessaria la nomina d'un commissario prefettizio.

Tutti i *gusti son gusti!*

La scomparsa di un contadino

DA S. MARTINO AL TAGLIAMENTO 29. — Da diversi *giorni manca* da casa certo Mattia Rovitaro di anni 53 contadino di qui.

E' stata denunciata la scomparsa alle autorità, ma finora le ricerche attivate ebbero risultati negativi.

Certi dicevano di aver veduto il Rovitaro dalle parti di Pordenone, ma il figlio dello scomparso recatosi in quei paraggi, non potè venire a capo di nulla.

Cose magistrali

TOLMEZZO 29. — (*Veritas*) Indetta per oggi un'adunanza dal Presidente di questa *sezione magistrale*, sig. G. Lombardi, vi intervennero sedici tra maestre e *maestri in persona*, e *otto* in ispirito, cioè rappresentati.

Pochi, in verità, dato il numero degl'incritti, di oltre quaranta.

Il fatto non è nuovo, ma.... troppo vecchio se si considera l'organizzazione quale mezzo efficace per ottenere quel *miglioramento di benessere economico* morale cui deve aspirare ogni maestro che vive in quest'*epoca* «di fame di pane o d'istruzione» come disse il recente onorevole Ciccotti.

I maestri, (ed il signor Presidente ha fatto bene rivelarlo nella sua chiara o sintetica relazione) non se l'abbiamo a male se da queste colonne s'alza una voce *ammonitrice* che li scuota da quello stato di indolenza ed d'apatia, che, al cospetto degli *operai* organizzati, costituiscono un demerito della famiglia magistrale.

Stieno uniti, i maestri, si irreggimentino, abbiano fede nella loro organizzazione, intervengano alle adunanze, vi portino il contributo della loro parola *nova*, *si modernizzino*, a questo proposito, un pocolino. Pensino che non sarà loro dato *più spirabil aere* se non quando *viribus unitis*, si sapranno imporre e.... non dico comandare: oggi... comandano i postelegrafici, i ferrovieri e anche il Governo.

Letta, approvata ed elogiata la relazione economico morale ed il consuntivo della *sezione* che si chiuse con un fondo di riserva di L. 4 circa, (quanti soci *morosi* che, è desiderabile, diventino più *amorosi!*) si lessero le conclusioni del tema: «Crisi magistrale» che verrà trattato al prossimo congresso di *Gemona* dal relatore sig. A. Salvadori, ed al quale, i radunati, mandano un voto di plauso; conclusioni che *furono* prese in lusinghiera considerazione.

Passando alla discussione circa i mezzi da escogitarsi pel miglioramento della classe magistrale (fenomeno sintomatico) una vocina debole e pavida si arrischiò di buttare là là la parola: *Sciopero!* Poi ammutolì... guardandosi attorno per sperimentare gli effetti. *Visto che le pareti tacevano*, e che, dopo qualche istante di muta meraviglia, una sorella.... di sesso *femminile* sorrise in segno di adesione, si rinfrancò, alzò il tono, si fece più libera e disinvolta, *(temperando* però la ardenza del suo entusiasmo)
e «Scioperiamo» disse sorridente alle sue visioni «scioperiamo tranquillamente, serenamente, senza fucili e cannoni, così da persone dabbene.....»

E avrebbe continuato di questo passo, se qualche altra voce scandolezzata, non l'avesse redarguita. Ma, quest'ultima m'accorsi, in verità essere una *vox clamantis in deserto.*

.....C'è pericolo?...

L'idea adunque ha trovato eco; ed io la fermo qua nella fiducia che nessuno faccia il tristo con chi l'ha pronunciata poichè trattasi di un *maestro* che, a quanto si dice, è buono e bravo; e, pare impossibile! è un apolitico. Segno dei tempi!

Passato quel breve vento di fronda, si ritornò in.. carreggiata. Fu dato incarico al signor Lombardi di rappresentare al congresso di Gemona la sezione; si decise di fare un'attiva propaganda individuale, affine di raccogliere tra le file i maestri indifferenti e di portare al congresso buon numero di insegnanti. Esauriti gli argomenti, il presidente sciolse l'adunanza.

Mi fu riferito di poi che il quieto ribelle, l'agitatore inaspettato, ha già recitato il *confiteor* ed attende, col cuore al suo apostolato e lo spirito agli ideali, alla ripetizione del fatto della *favola*: «*La manna del deserto*» e così sia!

Interessi comunali

MOGGIO UDINESE 30. — *(Fi).* — Con deliberazione di giorni fà, il Consiglio Comunale ha venduto al sig. Italico Franz il locale delle vecchie scuole. Il prezzo pagato si dice superiore alla *stima fatta da un perito*. Dunque per il Comune un ottimo affare. Siccome però ci devono sempre essere quelli che vogliono mettere il bastone fra le ruote, così ci furono due consiglieri che si opposero a tale vendita. Lo Zearo e il Pitacco. Del secondo non vale la pena di occuparsi. *Tanto nomine*... Al primo una sola parola.

Il locale era di *proprietà di Moggio* di Sotto che non ha bisogno dei lumi e dei consigli del quasi abate Zearo!

—

Avvicinandosi l'epoca della monticazione, richiamiamo l'attenzione delle autorità per la rigorosa applicazione ed osservanza del capitolato d'appalto. E più specialmente riguardo alla malga Caserute.

Una istituzione benefica ed un triste fatto

COSEANO 30. — Molti anni fa un prete, che era veramente uomo, perchè sapeva e sentiva il dovere del suo ministero umanamente, aveva nella minuscola frazione di Barazzetto dato vita e vigore ad un utile e simpatica istituzione, che fu arra di benessere e di civiltà *nuova per* quei buoni e semplici terrazzani: la latteria sociale turnaria.

Era la prima del genere che sorgova nei dintorni, ed in breve volger di tempo ebbe fasti insperati.

Nei momenti di crisi, opportuni sussidi ottenuti dal Ministero di A. I. e C. la trassero d'imbarazzo, fornendole *altro sangue e altro spirito*. Ma con la nuova amministrazione dell'Istituto, che, se non erro, s'installò or sono sette od otto anni, le sorti della latteria non migliorarono di un punto solo, vuoi per la poca energia del presidente, vuoi per la supina volontà dello smidollato consiglio.

Si pensi: la nuova amministrazione montando al potere, *trovò* in cassa oltre ottocento lire, frutto di accumulati risparmi e di qualche rinnovato sussidio; e questo denaro anzichè impiegarlo per l'incremento della latteria, fu destinato, col beneplacido dei padri conscritti, al miglioramento della casa per il nuovo cappellano, ove l'antecedente, che non a caso ho detto veramente uomo, non si trovava affatto a disagio.

E intanto la vita della latteria languiva: gli utensili necessari per la lavorazione del latte eran guasti e domandavano riparazioni e sostituzioni, e il padrone del locale manifestava propositi di venderlo a privati. La cassa sociale era vuota, mentre molti soci erano in debito di decine e decine di lire per multe in cui erano incorsi e per le tasse sociali che da anni non pagavano; ma al presidente spiaceva urtare la suscettibilità dei suoi amici, facendo l'esattore, e le cose andavano avanti meglio, o anzi peggio che potevano.

Ed oggi siamo anche così: se da poco le cose *non sono mutate* in cassa non ci saranno più di cinque lire; mentre i crediti toccano quasi le quattrocento.

Non mi sarei dato la briga di rilevare tutto questo se un fatto accaduto pochi giorni or sono, non avesse mostrato a quale disordine ed a quale indisciplina si sia giunti.

Il fatto è noto al pubblico dalla lettera aperta, indirizzata su queste colonne al presidente della latteria sociale turnaria di Barazzetto dal signor Giovanni Lunazzi, maestro comunale in quella frazione ed in quella di Nogaredo di Corno Sua moglie si era presentata in latteria ad acquistare un litro di latte per i quattro bimbi che a casa volevan la cena; ma da chi esigeva il latte, non solo ebbe un rifiuto, ma villanamente fu messa alla porta.

Non vogliamo ricordare le cause che determinarono un simile trattamento, perchè le sappiamo al di sotto di ogni considerazione umana, ci associamo all'egregio maestro per domandare al Presidente *la convocazione* immediata del consiglio che giudicherà e provvederà *senza* passione in merito al triste fatto.

Dalla fondazione della latteria, ciò che vuol dire da oltre vent'anni pur non essendovi una disposizione *normativa* nelle poche regole statutarie, era *entrato* nella pubblica opinione e sancito il principio che una certa quantità di latte per uso domestico non fosse potuta negare a chicchessia quando se ne offrisse l'adeguato prezzo

Ed un fatto simile non si era verificato mai e certo non si verificherà in nessuna delle latterie friulane: soltanto il credere ad una tale possibilità sarebbe un'*offesa* atroce ed ingiusta al cuore di tutto il nostro popolo.

l'osservatore.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Domani Primo Maggio — come di consueto — il **Paese** non si pubblica.

PER IL PRIMO MAGGIO

INTERMEZZI AUGURALI

PRIMO MAGGIO!

Ben venga Maggio
e il gonfalon selvaggio....
POLIZIANO

Ben tornato, col tiepido soffio vivificante dell'aria; col fiorir delle rose; col giocondo garrire degli uccelli, o Maggio, eterno giovane baldanzoso, che ci ricanti all'orecchio la rinovellata canzone della speranza e della fede!

Sol che tu tocchi, con la tua magica verga, il cuore dell'uomo, ne scuoti il torpore che addormenta in lui le generose energie, e vi ridèsti — insieme a un palpito di sana poesia — i nobili affetti e la volontà operosa.

Tu dici al cuore degli uomini: «Io sono la festa della Terra, e la Terra, *Bona Dea* feconda, è la madre vostra. Date ad essa il lavoro delle braccia: date ai figli della terra, ai fratelli tutti, l'amor vostro; date al fulgido ideale — che Maggio circonfonde di luce novella — il fervore delle vostre speranze, della vostra fede.

E combattete fino alla *vittoria* gli occulti e insidiosi nemici che stanno in voi: non più odî e rancori; non più invide ire e basse vendette; non più caligini dense di pregiudizii; ma amore, giustizia e luce!

O Maggio, canterai tu indarno al cuore dell'uomo la santa, divina canzone?

—

Quanti anni son essi passati? Ma che *dico, anni?* Secoli!... Tripudiava Roma sotto il diffuso riso del sole, nunziante il *sorger del florito Maggio*, e canti e ghirlande offriva a Flora, nel giocondo entusiasmo delle feste di Majuma. Intorno al tradizionale *majo*, che in quel giorno veniva piantato con rituale solennità e con festose pompe, s'intrecciavano danze e s'improvvisavano canzoni; mentre una fanciulla — la più bella e la più gentile — cui si dava il nome di Maja, veniva inghirlandata, ricoperta di fiori e portata in trionfo come una dea.

Il primo maggio èra pei nostri antenati un giorno di *universale* allegrezza e di festa.

Nei villaggi, i giovani uscivano di buon mattino, e si recavano — accompagnati da musiche — a cogliere il *majo*, nonchè rami d'albero coi novelli germogli, e fiori, una messe di fiori, coi quali essi poi adornavano le case e «*l'albero di maggio*».

Nelle città, le corporazioni di commercio e di manifatture andavano in processione per le strade, e la sera si raccoglievano, insieme a una moltitudine di cittadini, intorno all'albero, infiorato e agghindato, protraendo fino a tarda sera le danze e le *canzoni*

Oh, le poetiche e gentili costumanze, che nella loro veste di spensierata gaiezza, racchiudevano un alto significato di fratellanza e di pace, che sono esse mai divenute? Non altro che un confuso e vaniente ricordo, per noi!

Non altro che un ricordo, i tripudi e le feste del Calendimaggio, quando i giovani baldi e innamorati, coglievano fiori e verdi rami, e all'alba del lieto giorno li spargevano sulla soglia o li intrecciavano sui balconi delle loro belle, improvvisando *stornelli* e madrigali!

Cose passate! Ma a noi, *mutati*, riappare eternamente immutabile nelle sue bellezze, nei suoi sorrisi e nel suo arcano linguaggio d'amore, Maggio fiorente. E Maggio noi risalutiamo con fervore di *speranze nuove*, e *all'aura* sua benefica e feconda affidiamo la parola augurale, perchè la diffonda, come un inno fatidico di pace e d'amore, in *seno alla grande famiglia* umana.

Emma Effe

La Camera del Lavoro

In occasione del 1. Maggio la Camera del Lavoro pubblicherà un manifesto inneggiante alla festa dei lavoratori e concludente col seguente programma:

Ore 9. — Riunione alla Camera del Lavoro;

Ore 10 — Conferenza in Castello;

Ore 16 — Banchetto alla Cucina Popolare.

Il 1°. Maggio dei Lavoratori d'albergo e mensa

La Federazione Italiana fra Camerieri e *Cuochi ed affini* — Sezione di Udine — ha diramato il seguente manifesto in occassione della Festa dei lavoratori:

Compagni di lavoro. — Foriera di rivendicazioni sociali, l'alba del Primo Maggio deve, da ognuno di noi, essere salutata doverosamente ed entusiasticamente.

Le nostre aspirazioni ed i *nostri* diritti, diuturnamente contrastati dovranno, per forza degli eventi, per le ragioni della Storia, maestra della vita dei popoli, dovranno non tardare ad essere conseguite.

Conseguite, se i nostri avversari cederanno alla ragione ed al diritto; conquistate se essi seguiteranno nella via e per la via cieca sulla quale vogliono arrestare il cammino della *civiltà ed il progresso* della umanità.

Ciechi sono essi che impediscono coi loro conati e con la loro caparbietà il trionfo del diritto degli umili e dei gementi.

Lavoratori! — Solo per un momento guardiamo tutti le tappe da noi fatte, ed il terreno conquistato col sacrificio di tanti martiri dell'idea e porgiamo *fraternamente* le *mani* pronunciando in questo giorno, alto e forte il Giurio per la solidarietà e per la lotta incessante fino al raggiungimento di quelle finalità che a nessuno lice d'impedire.

Vada quindi, oggi specialmente, il nostro pensiero ed il nostro saluto a tutti i nostri compagni di lavoro, ed inoltre alle *migliaia e migliaia* di uomini che faticano nelle officine e nei *campi e che danno pane e ricchezza* alla Patria, ai lavoratori tutti che anelano ad un'era di eguaglianza vera e di fratellanza per tutti i popoli.

Mettiamo pertanto in tacere in questo giorno di Pace e di fratellanza le piccole querimonie che ritardano il nostro avvento, e, serrate le *nostre file*, seguitiamo, forti del numero e del diritto, la *marcia in avanti*.

Il Comitato Centrale

Società Operaia Generale
Per le elezioni

Ieri sera si riunirono, nei locali del «Lavoratore», numerosi operai per discutere intorno alle elezioni del consiglio della Società operaia generale, che avranno *luogo domenica*.

Dopo lunga ed animata discussione fu votato quest'ordine del giorno:

«La nostra Società attende da lungo tempo di essere sollevata ad un indirizzo che meglio corrisponda alle necessità dei tempi. Qualsiasi maggiore larghezza di benefici rimarrà sempre irrisoria sino a tanto non si riesca ad assicurare a *tutti i soci anche una minima* pensione.

«Un gruppo numeroso di soci vi invita ad affermare unanimamente i vostri suffragi nei seguenti nomi:

Benedetti Alfonso, libraio; Bressani Ernesto, gasista; Conti Attilio, impiegato; Cosattini Giovanni avvocato; Facchini Napoleone, tappezziere; Fornasir *Antonio, op. ferriera*; Lavaroni Alessandro, vellutaio; Ricobelli Vittorio, sarto; Rigo Angelo, macellaio; Tavasani Ermete avvocato; Venuti Erminio, impiegato».

Seduta di Direzione

Questa sera si riunisce in seduta la Direzione della Società O. G. per discutere e deliberare su diversi oggetti posti all'*ordine del giorno*. Questa sera pure scade il termine per il concorso al posto di segretario della Società, e sappiamo che parecchi sono i concorrenti.

Il Conte Grimani a Udine
Una visita al Forno Comunale

Ieri col diretto delle ore 12.30, fu ad Udine il co. Filippo Grimani sindaco di Venezia accompagnato dal segretario cav. Boldrin, dall'Ufficiale sanitario e da un ragioniere del Comune Venezia.

Alla stazione era a riceverlo il nostro Sindaco comm. Domenico Pecile preventivamente avvertito che offerse una colazione al ristorante Bourghart.

L'illustre ospite accompagnato dal Sindaco, visitò il forno comunale, scopo della sua venuta, la Loggia Municipale e quella di S. Giovanni.

Quindi si recò a visitare in Castello il museo, la *Galleria Marangoni* e la specola, di dove ammirò il panorama di Udine, e infine visitò il Palazzo delle scuole e il vicino ambulatorio.

Il co. Grimani espresse la sua soddisfazione per la visita fatta alla nostra città e ripartì per Venezia col treno delle 5.25 pomeridiane.

LA GIORNATA SPORTIVA
di domenica 2 Maggio

Non pubblicandosi domani il giornale per la ricorrenza della festa del lavoro diamo oggi lo svariatissimo programma della giornata sportiva di dopo domani, che, se favorita dal tempo, avrà certamente completo successo, degno complemento della chiusasi stagione di S. *Giorgio*, e *prova della* rigogliosa vita delle fiorenti nostre Società ginnastiche.

Ci si assicura che per l'occasione converranno a Udine appassionati dello *Sport* podistico e ciclistico e partecipanti alle gare, da Padova, da Verona, da Milano, da Trieste, da Bologna, da Gorizia ecc.

Interverranno inoltre parecchie squadre ciclistiche in uniforme e con fanfara, le quali daranno una spiccata nota allegra alla bella festa sportiva.

In provincia come in città la giornata del due maggio è attesa con grande impazienza e si può essere sicuri che assisteremo ad uno dei più bei trattenimenti pubblici della stagione.

I nomi che figurano nella lista dei facenti parte del Comitato ordinatore delle *varie gare sportive sono* la migliore garanzia della buona riuscita di questo.

Eccone i nomi:

Presidente: Della Schiava avv. Italico, Assessore del Comune; vice-presidenti: Per la Soc. «Forti e Liberi», il pres. Caratti nob. avv. Umberto; per l'Unione velocipedistica Udinese, il pres. Augusto Verza; per la Soc. Udinese di ginnastica e Scherma, il pres Muratti dott. Gracco.

Membri: Alessi Gino, Bruno Marco, Cadore rag. Giovanni, Cosmi Giuseppe, Dal Dan prof. Antonio, Dal Torso nob. Alessandro, De Campo Giacomo, Degani Augusto, Degani Ugo, Doretti avv. Giuseppe, Driussi Giuseppe, Francescato Ferruccio, Greatti Alessandro, Lang Vittorio, Migliorini Aurelio, *Meneghini Ferdinando, Pittini Giuseppe*, Petrucci Giovanni, Reccardini Evaristo, Trani Guido, Valentinis co. Giuseppe, Vicario Giulio.

Segretari: Per la Sezione Ciclistica Casoli Pietro; per la Sezione Podistica Montagnari Cesare.

IL PROGRAMMA
Concorsi ed esercitazioni ciclistiche

La giornata sportiva si aprirà alle ore 14 con la riunione delle Società Ciclistiche regolarmente inscritte, in Piazza Umberto I, al deposito macchine.

Alle ore 15 avremo la sfilata con due giri dell'elisso.

Ai concorrenti sono assegnati i seguenti premi: I. premio, gonfalone e diploma; II. premio, medaglia d'oro grande e diploma; III. premio, medaglia d'oro piccola e diploma.

Alla sfilata ogni Società dovrà essere rappresentata da almeno 8 ciclisti in costume possibilmente uguale con bracciale indicante il luogo di provenienza.

Le squadre ciclistiche con fanfara o senza potranno partecipare al concorso di esercizi liberi per cui sono stabiliti due premi. Il primo una medaglia d'oro per ogni componente della squadra vincitrice e il secondo una medaglia d'argento pure per ogni componente della squadra.

Corsa Ciclistica Internazionale

Questa corsa, per batterie, è libera a tutti i dilettanti, giri 3 dell'elisse m. 1609, tempo massimo 2'40". Premi: I. premio *oggetto del valore di L.* 150 e diploma; II. premio, medaglia d'oro grande e diploma; III. med. media e dipl.; IV. med. di vermeil; V. med. d'argento grande; VI med d'argento media

Nella decisiva correranno i due primi arrivati di ogni batteria.

Corsa podistica di velocità

Questa corsa si effettuerà su un percorso di cento metri e sarà libera a tutti i dilettanti. *Si svolgerà per* batterie e i primi arrivati di ogni batteria *correranno la decisiva finale*.

La partenza è da fermo al segnale d'un colpo di rivoltella. In questa corsa i concorrenti si disputeranno sei premi: 3 medaglie d'oro, una vermeil e 2 d'argento.

La corsa ciclistica a coppia è libera a tutti i dilettanti. I concorrenti formeranno le coppie a loro piacimento con facoltà di alternarsi al traguardo.

La corsa si svolgerà per batterie di cinque coppie ciascuna.

Corsa Ciclistica Friuli per batterie

Questa corsa, per *batterie*, è libera a tutti i dilettanti iscritti nelle Società Ciclistiche della Provincia, esclusi i premiati nella gara «Internazionale». Giri 3, m. 1609, *tempo massimo* 2'40". Premi: I. medaglia d'oro grande, dono dell'Unione Veloc. Udinese e diploma, II. med. d'oro media e diploma, III. med. d'oro piccola e diploma, IV. med. d'argento grande e diploma, V. med. d'argento media.

Nella decisiva correranno i primi arrivati d'ogni batteria.

Corsa Ciclo-Podistica

Libera a tutti i dilettanti, m. 1075, giri 2 da percorrersi il primo a piedi, il secondo in bicicletta.

Compiuto a piedi il primo giro, i concorrenti, al traguardo troveranno a terra le loro biciclette, e, montati, percorreranno il secondo giro. La gara verrà corsa per batterie di cinque concorrenti per ciascuna. Nella classifica sarà tenuto calcolo dei tempi impiegati da ciascun concorrente.

Premi: I medaglia d'oro grande e diploma, II med. d'oro media, III. med. d'oro piccola e dipl., IV. med. vermeil e dipl., V. *med.* d'*arg. grande* e dipl., VI. med. piccola e dipl.

Corsa Podistica con ostacoli

Questa è l'ultima corsa, si effettuerà su un percorso *di metri 800* e sarà libera a tutti i dilettanti.

Ostacoli da superare: 1 Siepe alta m. 0.80; 2. Ostacolo da volteggiarsi di m. 1.20; 3 Siepi alte m. 0.40 e distanti fra loro m 1.60; Ostacolo da sormontarsi alto m. 2.50.

Premi: I. medaglia d'oro media e diploma, II. med. d'oro piccola e dipl., III. med vermeil e dipl. IV. med. d'argento grande e dipl., V. med. d'arg. *media e dipl*, VI. med. d'argento piccola e dipl.

La Tombola

Dopo di che il pubblico che ancora ami di passare qualche ora in isvago avrà luogo l'estrazione della Tombola.

Per la gara nazionale di Tiro a Segno

Per la Solenne premiazione dei vincitori della svolgentesi gara nazionale di *tiro a Segno* per cui tanti provetti tiratori si emulano nel nostro poligono, occorreva un luogo degno della bella funzione.

Venne perciò stabilito che detta premiazione abbia luogo in una delle belle Sale del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, nel pomeriggio di domenica prossima.

Concorso per case coloniche

La commissione pellagrologica provinciale del 1908 aveva indetto un concorso per le case coloniche.

Eccone i risultati:

Buri dottor *Giovanni* Sottoselva (Palmanova) L 250 e diploma.

Nonino Valentino Gerneglons L. 250 e diploma.

Bulfon Pietro Lalisanetta lire 200 e diploma.

Gariatti Luigi S. Vito al Tagl. lire 200 e diploma.

Springolo Luigi S. Vito al Tagl. lire 200 e diploma.

Scarbolo Giuseppe Rubignacco (Cividale) lire 200 e *diploma*.

Borlini Luigi Vidoni Togliano lire 100 *e diploma*.

Cinello Bonifacio Fagagna lire 100 e diploma.

Bevilacqua Alessandro S. Odorico lire 100 ed iploma.

Franchi Carlo Castions di Mura lire 100 e diploma.

Fratelli Celotti Pasian di Pordenone, diploma.

Galvani Andrea Cordenons, diploma.

Manin co. Giovanni Passariano, diploma.

Moro Daniele Morsano al Tagliamento, diploma.

Codelli bar. Ida Manzano, diploma.

Stringher comm. prof Bonaldo Martignacco, *diploma*.

Amione co. fratelli Deciani Ariis, diploma.

Freschi co. Antonio Cordovado, diploma.

Morelli-Rossi fratelli Manzinello, diploma.

Sbrojavacca Giacomo Villotta di Chions, diploma.

Giani geom. Leonardo Ricinicco diploma.

Il vice - direttore delle privative
Probabile nomina d'un udinese

L'*Adriatico* riceve da Roma:

«Si è adunato il Consiglio di amministrazione del Ministero delle finanze Per proporre al Ministro il funzionario da *nominarsi* vice-direttore delle privative, al posto del comm. Bondi *nominato* direttore generale.

Le maggiori probabilità sono per il comm. Fabbris di Udine.»

Il cinematografo Roatto offre uno spettacolo gratuito alla «Scuola e Famiglia». — Ieri i bambini dell'educatorio «Scuola e Famiglia» assistettero ad uno spettacolo gratuito *offerto* dalla spettabile direzione del cinematografo cittadino della ditta Roato.

Il funerale del giudice istruttore Contin — Stamane hanno avuto luogo i funerali del defunto Giudice avv. Giuseppe nob Contin, che sono riusciti solenni e degni del compianto magistrato immaturamente tolto ai vivi.

Il corteo funebre si è *formato* stamane alle ore nove in Piazza S. Giacomo n. 4 dove il defunto aveva abitazione.

Erano al seguito le più spiccate personalità della magistratura e del foro udinese e i rappresentanti delle Autorità.

Notiamo fra gli altri i seguenti, domandando venia delle *omissioni* che si rendono, diremo così, inevitabili sia per il gran numero dei partecipanti al corteo che per le tiranniche esigenze dello spazio: Sindaco comm. Domenico Pecile, Prefetto comm. Brunialti, avv. Schiavi, avv. Tavasani, giudice Pampanini, dott. Gambarotto, dott. Cavarzerani, maggiore dei R.R. Carabinieri ecc. ecc.

Sulla bara posta in un carro di prima classe, posava la toga del ma-

gistrato e una ricchissima corona di fiori.

Altre due corone erano portate a mano.

Il corteo, partito da Piazza San Giacomo, ha percorso le vie Paolo Canciani e Poscolle.

Fuori porta Venezia sono stati pronunciati commoventissimi elogi funebri che hanno lasciato profonda impressione negli ascoltatori.

Finiti i discorsi necrologici, la salma ha proseguito alla volta del cimitero di S. Vito.

Alla famiglia del defunto avvocato Giuseppe nob. Contin rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

E' morto — stamane alle ore 4 il signor Giovanni Sello, uomo amato e stimato da quanti gli erano amici e conoscenti.

Condoglianze all'afflitta famiglia.

Buona usanza — Offerto alla Colonia Alpina in morte di Santolo Venuti Luigia: Zanutta Ferruccio lire 2; alla Società Pro Infanzia in morte di Gardi Giovanni: Moro Enrico 2, cav. Raffaello Sbuelz 2; della sig. Candotti: Clain 1; di Totis Conchion: Clain 1.

Spettacoli pubblici

Irma Gramatica al Sociale

La direzione del Teatro Sociale ha in corso delle trattative con la compagnia drammatica diretta dalla grande attrice Irma Gramatica per due recite che si darebbero a Udine nei giorni di domenica e lunedì prossimi.

Auguriamo che le trattative sortano a buon risultato.

Cinematografo Edison

La Direzione, sempre interpretando i sentimenti benefici del proprietario sig. Luigi Roatto, accoglieva ieri nel salone circa 300 alunni ed alunne della Scuola e Famiglia condotti dalla Direttrice e rispettive maestre, dando due rappresentazioni gratuite.

L'orchestra composta di elementi de la musica del 79.o fanteria e diretti dal maestro Gremese, ha voluto essa pure prestare gratuitamente l'opera sua, rallegrando così lo spettacolo che riuscì gradito a tutti i giulivi fanciulli.

Oggi nuovo ed attraente spettacolo:

1. — «Palazzo di Ghiaccio», stupenda proiezione dal vero delle regioni polari.

2. — «Marsiglia», pure dal vero, magnifici panorami.

3. — «Abbandonato» dramma sociale interessantissimo.

4. — Comicissima proiezione di chiusura.

Arte e Teatri

Le ultime di „Salomè„ a Venezia

Riceviamo da Venezia:

Per sabato primo e per Domenica due Maggio si annunciano le due ultime rappresentazioni di *Salomè*, che richiamarono al teatro la Fenice di Venezia tanta folla di pubblico plaudente anche dalla provincia.

La eccezionalità dello spettacolo, di così difficile e costoso allestimento, fece accorrere alla Fenice da tutto il Veneto quanti si interessano ad ogni novità lirica attraentissima.

E niuna più interessante di questa *Salomè* di Strauss che ha sollevato attorno a sè le più vivaci dispute.

La rappresentazione di Sabato avrà un'attrattiva speciale, perchè sarà in onore di Gemma Bellincioni.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

30 Aprile. S. Caterina da Siena.

Primevère parigine
E' spassize in vieiuline!
Mene trese matine e sere...
Benedete primevère!

1 Maggio. S. Filippo e Giacomo.

Ce razze di 'sarsèj!
Al scomenze pôc ben il mês di Maî!
Jo dis che il nêl va jù,
E no tai dis che al va su.
Donghe sarà cussì:
No usì a contradî.

2 Maggio. S. At'anasio.

Il Mus da pôc in cà
L'à dult stèri che vôe di stubà;
Al sta lì inceeàlt,
Al è miezz timbarnâd;
Lui j' dà colpe a chescj timps sirocki,
Jo invece al mês di Maj.

Zorutt

Effemeride storica friulana

L'elemosina ai pellegrini — 30 Aprile 1301 — Anche in Friuli l'elemosina ai pellegrini veniva accordata, giudicando — a priori — benemerito colui che si accingeva a lunghi viaggi per scopi di religione (così la davano da credere)

Un ebreo fatosi cristiano, per mortificazione del tardato ingresso nella chiesa cattolica, si prefisse di fare un viaggio a piedi fino al Santo Sepolcro. La popolazione udì con entusiasmo tale proposito, ed il comune di Udine fece la limosina di 8 ducati d'oro (zecchini). (Ostermann) «Usi e credenze» p. 596.

Ricordatissimi in Friuli i pellegrinaggi a S. Giacomo di Galizia e taluni vecchi vanno recitando ancora quella tal filastrocca che comincia:

Dentri vignise missâr Lavore - ben?
Di San Jaco di Galizie che Dio us dei del bant

e v'è un così detto proverbio:

... come chel che al love a San Jacu di Gilizie
che al fasave un pas indenant e doi indaûr.

Scossa di terremoto. — 1 maggio 1301. — E' registrata nel recente opuscolo sui terremoti del. cav. Raffaello Sbuelz.

Della Pieve di Tarcento. — 2 maggio 1393 — Il beneficio parrocchiale venne improvvisamente incorporato al decanato della Metropolitana di Udine onde l'ingerenza della nomina fu perduta per sempre dagli abitanti di Tarcento e rimase prerogativa del patriarca.

Ciò si afferma e documenta in un pregevole lavoro di Giacomo Baldissera sui *rettori della pieve di Tarcento*, di antichissima istituzione. Il piviere di S. Pietro Apostolo occupa l'intero territorio dei comuni Tarcento, Segnacco, Ciseriis e Lusevera, assieme Chil. 78.77 di superficie con abitanti 13,113 secondo il censimento del 1901.

Dal patriarca l'investitura passò alla Santa Sede, da questa alla Mensa capitolare di Udine (31 agosto 1522), che mandava a Tarcento dei vicari (o dirò meglio, scrisse il Baldissera, affittava il beneficio coll'unico scopo di trarne delle rendite). Barbaro patriarca provvide a sistemare un miglior servizio. Un sacerdote non era sufficiente per la popolazione, per Segnacco, Villafredda, Collalto; fu di bisogno un vicario ancora nel 1440. Nel 1607 altro vicario per le borgate detto Slavo (Coia, Sammardenchia, Stella, Zomenis, Ciseriis, Sedilis, Villanova, Lusevera con Pradielis e Cesariis).

Per ogni altro particolare — chi ne ha interesse — ricerchi la citata memoria del Baldissera.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

MANOMISSIONI

nell'esercizio del proprio ufficio

Preside Silvagni, giudici Turchetti e Rioppi. P. M. avv. Tonini e Difesa, Gioppo di Venezia e Bertacioli di Udine

(Udienza ant. del 29)

La commemorazione del giudice Contin!

Alle 10 1|1 si apre l'udienza e subito il P. M. con brevi e commoventi parole commemora il giudice istruttore avv. nob. Contin tessendone brevemente l'elogio.

Il Presidente si associa a nome di tutti i magistrati udinesi.

L'avv. Gioppo a nome del collega momentaneamente assente, del foro Udinese ed anche del foro Veneziano, dove il giudice Contin ebbe i natali, si associa alle parole del P. M.

Il Presidente ringrazia.

Continua l'escussione dei testi

Damiani Attilio vice ispettore postale residente a Venezia fece il rapporto e l'inchiesta relativamente all'assicurata di Cassacco. Si da lettura del rapporto, che il teste riconferma. A domanda dell'avv. Gioppo risponde che in detta circostanza egli non interrogò il Baldissoni perchè su lui non c'erano ancora dei sospetti.

Marangoni Amaldo direttore dell'ufficio postale di Venezia. Sa che sui fogli di via del Baldissoni si riscontrarono delle macchie che sembravano fatte anteriormente alla scoperta delle manomissioni.

Seguono varie domande e contestazioni fra cui quella delle incombenze del Baldissoni nel suo servizio Treviso Udine. Dai fogli di via risulta che con probabilità il Baldissoni aveva durante i tragitti il tempo necessario per le manomissioni.

Ferrari Procate Carlo ispettore postale a Milano, ove fece l'inchiesta, in seguito alla quale gli risultò che la lettera assicurata di L. 50 fu manomessa prima di giungere a Milano.

Fece anche un'inchiesta sulle 5 assicurate, che riconferma.

I testi *Mazzari, Bigotto* e *Sutto*, dichiarano di nulla ricordare.

Quest'ultimo si dimenticò di verificare il peso delle assicurate.

Il *Procaccia di Treviso* dice di possedere una memoria ferrea ma non ricorda troppo bene il fatto di un voluminoso pacco valori (orologi) che il teste consegnò in isbaglio, al Baldissoni e che questi onestamente restituì.

Benelasso Valentino è in perfetta contraddizione coll'imputato, sul fatto di S. Giorgio di Nogaro, cioè sullo smarrimento di un'espresso.

Conformemente al teste precedente depone il brigadiere dei carabinieri di S. Giorgio di Nogaro.

Secco Attilio è assente affetto da epilessia, e se ne legge la deposizione scritta.

Manca pure il teste Gervasio di Nimis del quale si legge la deposizione scritta.

(Udienza pomeridiana)

Ruzzene Luigi, impiegato postale di Udine trovavasi di servizio all'arrivo dello speciale con le 5 assicurate manomesse.

Non si accorse che manomissione vi fosse. E' quasi certo di poter escludere che le manomissioni possano essere avvenute a Udine.

Vogrig Luigi altro impiegato che trovavasi col teste precedente depone conformemente a quello.

Morandi Luigi commesso di Udine e il capo turno. Sa che il Baldissoni qualche volta pagava da bere ai suoi colleghi.

Minardi Egidio ripete cose già note come il teste Cocconig impiegato all'Ufficio postale della stazione.

De Pace Luigi e *Leccius Nicola* non dicono nulla di nuovo, erano di servizio nella sera dal 28 febbraio al 1 marzo.

Testi a Difesa

Fano Iolio Vice ispettore postale a Venezia, dà ottime informazioni dell'imputato sotto ogni rapporto.

Corà Angelo impiegato all'uf. postale di Venezia, da ottime informazioni dell'imputato e alla richiesta se questi beveva lo esclude assolutamente ammettendo però (sic) che qualche volta lo vedeva brillo. Seguono altre contestazioni e la deposizione termina fra la rumorosa ilarità del pubblico.

De Pol Luigi impiegato postale a Venezia, depone conformemente al teste precedente, aggiungendo che a Venezia mancò un plico assicurato di L. 2600. Si chiamano altri testi a cui si chiedono schiarimenti Si da quindi lettura di diversi atti fra i quali i verbali della P. S. di Venezia e di Pontebba e si mettono in libertà i testi, rinviando il dibattimento a sabato per la discussione e la sentenza.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

La moglie Maria Croattini, i figli Angelo, Luigi, Antonino, Enrico, Umberto, Ottavio, la figlia Ida, i parenti tutti partecipano coll'animo straziato la perdita del loro amatissimo

Sello Giovanni

avvenuta alle ore 4 di stamane.

I funerali avranno luogo domani 1 Maggio alle ore 10, e per espressa volontà dell'estinto seguiranno in forma modestissima, senza corone e senza torcie, partendo dalla casa in Via Portanuova, indi per la Chiesa di S. Cristoforo.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 30 Aprile 1909.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice **MARCO BARDUSCO - Udine**

AVVISO in quarta pagina a prezzi modicissimi.